

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2022, n. 1135

**Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. – Iscrizione somme relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, annualità 2021- DPCM 16 novembre 2021- Programmazione interventi e indirizzi operativi.**

**L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Prevenzione e contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri, e dalla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, riferisce quanto segue:**

**Visti:**

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia" (Legge di stabilità regionale 2022);
- la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la DGR n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024. Approvazione."

**RICHIAMATI:**

- la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne", che prevede lo stanziamento annuale di euro 900.000,00 per la realizzazione dei Programmi antiviolenza di cui all'art. 16;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'intesa del 27 novembre 2014, ai sensi dell'art. 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014;
- il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020*, approvato e adottato dal Consiglio dei ministri del 23 novembre 2017 nella riunione del 23 novembre 2017;
- il *Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020*, adottato con Del.G.R. n. 1556 del 2 agosto 2019;
- Il D.P.C.M. 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 – Annualità 2021;
- Il *V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024*, approvato con Del.G.R. n. 353 del 14/3/2022;

**CONSIDERATO CHE:**

- nella seduta della Conferenza Stato-Regioni 3 novembre 2021 è stata sancita Intesa sullo schema di D.P.C.M relativo alla ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per l'anno 2021, con repertorio atti n. 281;
- con il D.P.C.M. del 16 novembre 2021, vengono ripartite le risorse del "Fondo per le politiche relative ai

diritti e alle pari opportunità” per l’annualità 2021, di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n.119;

- al fine di dare attuazione a quanto previsto dall’art. 5, comma 2, lettera d) del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, e tenuto conto di quanto disposto dall’art. 18 –bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il DPCM 16 novembre 2021, provvede a ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l’importo di euro **20.000.000,00** a valere sul Fondo di cui all’art. 5 -bis del medesimo decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, in base ai seguenti criteri:
  - a. euro 10.000.000,00 al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione;
  - b. euro 10.000.000,00 al finanziamento delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione;

Secondo il riparto approvato con il DPCM 2021, Tabella 1, le risorse destinate alla Regione Puglia per l’attuazione degli interventi di cui all’art 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, sono pari a **€1.347.162,00**;

- lo stesso DPCM 16 novembre 2021, all’art. 3, definisce *i Criteri di riparto per il finanziamento degli interventi regionali di cui all’art. 5 del decreto-legge n. 93 del 2014, lettere a) , b) , c) , e) , f) , h) , i) e l)*, per un importo complessivo di euro **10.000.000,00** ripartito tra Regioni e Province autonome, destinate in particolare per il 2021 alla realizzazione dei seguenti interventi, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale:
  - a. iniziative volte a superare le difficoltà connesse all’emergenza da COVID-19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza, nel rispetto delle scelte programmatiche di ciascuna regione;
  - b. rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
  - c. interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l’accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
  - d. azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
  - e. progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
  - f. azioni di informazione, comunicazione e formazione;
  - g. programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell’emanazione di apposite linee guida nazionali.

Secondo il riparto approvato con il DPCM 2021, Tabella 2, le risorse destinate alla Regione Puglia per l’attuazione degli interventi di cui all’art 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, sono pari a **€ 698.000,00**.

#### **Dato atto che:**

- con nota prot. n. 1723 del 22/2/2022 la Regione Puglia ha provveduto a richiedere il trasferimento delle risorse assegnate e inviato la scheda programmatica, ai sensi dell’art. 4 del DPCM 16/11/2021;
- con nota prot. n. 3562 del 10/5/2022, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunicava l’approvazione della scheda programmatica;
- le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia con D.P.C.M 16/11/2021, sono pari a **€ 2.045.162,00**,
- con reversale di incasso n.58428 del 7/06/2022 sono state accreditate in favore della Regione Puglia risorse per complessivi € 2.045.162,00.

#### **Tanto premesso e considerato, si rende necessario:**

- prendere atto dell’avvenuta assegnazione in favore della Regione Puglia, con D.P.C.M. 16 novembre 2021 avente ad oggetto *“Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 – Annualità 2021”* di risorse per complessivi **€ 2.045.162,00**;

- apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione della somma complessiva di € **2.045.162,00**, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- approvare la programmazione dei fondi e gli indirizzi operativi così come esplicitati nell'allegato (A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- demandare alla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento.

### Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022
L'Impatto di Genere stimato è
<input checked="" type="checkbox"/> diretto
<input type="checkbox"/> indiretto
<input type="checkbox"/> neutro

### Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024 approvato con l.r. n. 52 del 20/12/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, per complessivi € **2.045.162,00**, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte spesa, come di seguito riportato:

### BILANCIO VINCOLATO

### CRA: 17.02 – SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

### ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA (collegato al capitolo di entrata E2141000)

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
CNI U_____	Spese per il rafforzamento della rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori - Trasferimenti correnti amministrazioni pubbliche	12.04.1	U.1.04.01.02.000

**VARIAZIONE AL BILANCIO****PARTE ENTRATA****Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate**

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
E2141000	Assegnazione risorse relative al fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'art. 5 c.2 del d.l. 93/2013	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 2.045.162,00

**Titolo giuridico che supporta il credito:**

- D.P.C.M. 16 novembre 2021 avente ad oggetto *“Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 – Annualità 2021”*.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le risorse complessive sono state incamerate con reversale d'incasso n.58428 del 7/06/2022 giusto accertamento 6022054320.

**PARTE SPESA****Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE**

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
U0781042	Spese per il finanziamento e il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza	12.04.1	U.1.04.04.01.000	+ € 1.965.162,00
CNI U_____	Spese per il rafforzamento della rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori -Trasferimenti correnti amministrazioni pubbliche	12.04.1	U.1.04.01.02.000	+ € 80.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato, provvederà con propri atti la Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta di:

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'assegnazione complessiva di Euro **2.045.162,00**, da destinare al finanziamento e al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, secondo la programmazione allegata.
3. Di approvare la programmazione dei fondi e gli indirizzi operativi così come esplicitati nell'allegato (A) parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione della somma complessiva di € **2.045.162,00**, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
5. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
6. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
7. Di incaricare la Sezione bilancio e ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
8. Di demandare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
9. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria istruttrice  
PO Azioni di comunicazione e supporto  
monitoraggio incidenza sulla parità di genere - PNPS 2021-23  
Tiziana Corti

La Responsabile del procedimento  
PO Prevenzione e contrasto  
della violenza di genere e tutela dei minori  
Giulia Sannolla

La Dirigente del Servizio Minori,  
Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri  
Angela Di Domenico

La Dirigente ad interim  
Sezione Inclusione Sociale Attiva  
Laura Liddo

*Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm. ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.*

Il Direttore del Dipartimento Welfare  
Valentina Romano

### **Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti**

L'ASSESSORA AL WELFARE:  
Rosa BARONE

### **LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

### **DELIBERA**

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'assegnazione complessiva di Euro **2.045.162,00**, da destinare al finanziamento e al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, secondo la programmazione allegata.
3. Di approvare la programmazione dei fondi e gli indirizzi operativi così come esplicitati nell'allegato (A) parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione della somma complessiva di € 2.045.162,00, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
5. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
6. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
7. Di incaricare la Sezione bilancio e ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
8. Di demandare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
9. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

**Il Segretario generale della Giunta**

ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**

MICHELE EMILIANO

## ALLEGATO A

**GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITÀ 2022-2023, IN ATTUAZIONE DEL DPCM 16 NOVEMBRE 2021 E DEL V PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI. INDIRIZZI OPERATIVI.****Scenario di contesto**

La strategia complessiva della Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, nonché i provvedimenti specifici adottati negli ultimi anni, è fortemente orientata ad uscire dalla logica “progettuale” per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, offrendo e alle donne che chiedono aiuto risposte qualificate e articolate in ragione delle specifiche esigenze, compresa quelle legate alla necessità di sostegno economico, alloggiativo, di inclusione socio-lavorativa.

La legge regionale n. 29/2014 “**Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne**”, intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definisce compiti e responsabilità di ogni soggetto coinvolto, pubblico o privato, indica gli assi strategici di intervento e definisce un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni. Tra gli interventi di competenza regionale la legge fissa il sostegno alla realizzazione dei cosiddetti “**Programmi anti violenza**” (art.16) a favore delle donne, sole o con minori, che integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento.

Nel 2019, con DGR 1556 del 2 agosto, la Regione è intervenuta in materia approvando il **Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020**, (terzo piano regionale in attuazione della l.r. 29/2014), con il quale ha definito complessivamente lo sviluppo e l’attuazione delle azioni previste su due assi principali di intervento:

**Area I – Prevenzione:** l’asse strategico intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli atti di violenza fondati sulla “*differenza di genere*”. Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di “genere”; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

**Area II – Protezione e Sostegno:** l’asse strategico è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subito la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall’altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire l’empowerment e l’autonomia delle donne, sole o con figli.

Il citato Piano regionale anti violenza è in fase di completamento con l’attuazione delle schede di intervento dettagliate per i due assi strategici, che descrivono obiettivi e modalità di attuazione di azioni e attività.

La strategia operativa nell’area di prevenzione e contrasto alla violenza definita nel *V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024* (approvato con Del.G.R. 353 del 14/3/2022), parte proprio dall’esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), la cui attuazione ha fornito elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un’ottica di avanzamento di quanto finora realizzato.

Il *V Piano regionale delle Politiche sociali 2022-2024*, in continuità con le priorità del *Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020*, anche in attuazione di quanto programmato con il documento strategico “*AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia*” (Del.G.R. 1466/2021) nell’area di riferimento, fissa i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri anti violenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;

- ✓ sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- ✓ promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- ✓ attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- ✓ potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva;
- ✓ dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G. R. n. 1678/2016).

#### **Principali dati di monitoraggio. Anno 2021**

Con l'istituzione dell'apposita sezione "Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori", nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2006, prevista dalla Legge regionale 9/2014, vengono realizzate ogni anno le attività di monitoraggio e valutazione di questo fenomeno, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore. L'obiettivo è sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento da adottare sul territorio.

Anche per l'annualità 2021, il Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità E Tenuta Registri, in collaborazione con tutti i centri antiviolenza pugliesi e con le case rifugio, con il supporto tecnico dell'ufficio Statistico della Regione Puglia, ha raccolto ed analizzato i dati riferiti agli accessi delle donne ai cav e presso le case rifugio. Tutti i dati sono riferiti al 31/12/2021 [Focus 2021](#)

Gli accessi complessivamente registrati nel 2021 sono stati 2.276, con un lieve decremento di 73 unità rispetto al 2020, anno eccezionale a causa della pandemia che ha esacerbato il fenomeno, ma con un incremento di ben 10 punti percentuali rispetto al 2019, quando gli accessi sono stati 2.059.

Ad ogni accesso corrisponde una singola donna, anche se la stessa accede più volte nell'anno al CAV, prima della sua eventuale presa in carico. L'ampia maggioranza delle donne, il 66,5%, si rivolge spontaneamente al CAV mentre nel 33,5% dei casi l'invio è fatto da parte di altri servizi, in modo particolare dai Servizi Sociali (37,2%) e dalla Forze dell'Ordine (30,8%). Di seguito, in sintesi, alcuni dati emersi dal monitoraggio:

- ✓ Le donne sono di nazionalità italiana per l'88% dei casi: di queste il 66,5% si è rivolto spontaneamente al centro antiviolenza mentre per il 33,5% dei casi si tratta di invio da altri servizi della rete locale.
- ✓ Fra gli autori delle violenze figurano prevalentemente il partner e l'ex partner, due tipologie di autori che rappresentano complessivamente l'81,9%; se aggiungiamo la percentuale che fa riferimento all'area dei "parenti" (10%), abbiamo una percentuale complessiva del 92%.
- ✓ Il "partner attuale" è l'autore di violenza nel 49,7% dei casi mentre gli "ex" continuano ad agire violenza, nonostante la chiusura del rapporto, nel 32,2% dei casi.
- ✓ Le donne più "esposte" alla violenza sono le coniugate e conviventi (46,5%), seguono le donne nubili (28,6%) e le donne separate/divorziate (24,9%).
- ✓ La violenza agita sulle donne è trasversale alle fasce di età, ai titoli di studio, alla condizione lavorativa anche se la percentuale più alta viene registrata tra donne che hanno età compresa tra i 30 e i 49 anni (56,7%); significativa anche la percentuale delle donne di età compresa tra i 18-29 anni (16,7%).
- ✓ Il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore (41%), segue quello di scuola media inferiore (37%), e il titolo di laurea per il 14%.
- ✓ Anche nel 2021 la violenza prevalente è quella psicologica (45%), seguita da quella fisica (40,1%) e dallo stalking (6,9%). Altro dato da evidenziare è la violenza economica denunciata dal 46,8% dei casi quale terza forma di violenza subita. Le donne che si rivolgono ai centri antiviolenza spesso riferiscono di aver subito violenze multiple, infatti accompagnano le violenze fisiche o sessuali quella psicologica e/o di carattere economico.
- ✓ Sul totale delle donne seguite dai centri antiviolenza, nel 2021 ha denunciato il 43,1%, contro il 52,3% del 2019 e il 39,3% del 2020. Il lieve incremento registrato nel numero di denunce può essere letto come un segnale positivo, di ripresa della "normalità" dopo le restrizioni della pandemia e di maggiore fiducia da parte delle donne nella possibilità di una nuova vita, che passa anche dalla denuncia del maltrattante. Sicuramente un freno alla denuncia è dato dalla consapevolezza delle numerose difficoltà da affrontare, che rappresenta un deterrente malgrado il pieno sostegno dei centri antiviolenza: tempi lunghi dei procedimenti, situazioni di vittimizzazione secondaria, spesso legate ai percorsi giudiziari per l'affidamento dei figli nella fase di separazione, percezione di scarsa protezione anche a seguito di reiterate segnalazioni e/o denunce, sensazione di essere poco credute oltre che poco protette rispetto ai loro aguzzini.



- ✓ la percentuale di donne con un'occupazione stabile è ancora piuttosto bassa, attestandosi al 29,2%, a fronte del 43,6% di donne senza occupazione (casalinghe e/o non occupate) e del 18,5% di donne con un'occupazione precaria e, quindi, con una fonte di reddito incerta.
- ✓ Le donne allontanate per motivi di sicurezza e messe in protezione presso le case rifugio di primo livello sono state 114 (contro le 70 del 2019 e le 113 del 2020). Le donne con figli rappresentano il 63,2% del totale e sono 126 i minori che hanno seguito le madri nelle case (nel 2019 erano 57, 106 nel 2020).
- ✓ Nel corso del 2021, presso le 7 case operative di seconda accoglienza per i percorsi di semi autonomia, gestite dai centri anti violenza, sono state accolte 15 donne con 13 figli.

#### **La rete dei servizi**

Al 31 dicembre 2021, sono 27 i centri anti violenza operativi in regione Puglia con sedi autorizzate alle quali si aggiungono ulteriori 37 sportelli autonomi e 49 sportelli di appoggio. Con la collaborazione dei centri anti violenza, l'ufficio regionale competente ha realizzato un lavoro di mappatura territoriale, per singolo comune, in modo da fornire riferimenti telefonici e indirizzi utili alle donne, ai servizi territoriali e al soggetto gestore del 1522, il numero verde nazionale al quale tutti i cav pugliesi sono collegati. I cav autorizzati, per effetto delle procedure di convenzionamento con gli Ambiti territoriali, previste come obiettivi operativi dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, coprono l'intero territorio regionale.

Alla stessa data risultano operative 18 case rifugio (8 di primo livello e 10 case per la seconda accoglienza).

Con il progetto "Articolo 16: Rete CAM Puglia" approvato e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, in attuazione della Legge n. 126 /2020, Regione Puglia ha inteso completare, con un ulteriore tassello, i servizi previsti ed erogati dalla rete anti violenza - Centri anti violenza, Case rifugio di prima e seconda accoglienza, équipe integrate multidisciplinari di primo e di secondo livello per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza – e ora anche dai nuovi servizi CAM, i centri per uomini maltrattanti. Il progetto valorizza e mette in rete le esperienze già attive sul territorio, dando omogeneità alle prassi operative, qualificando le competenze degli operatori coinvolti, e portando a sistema quelle che finora sono state esperienze locali, realizzate anche nell'ambito dei programmi anti violenza finanziati da Regione Puglia ai centri anti violenza.

Oltre a diverse attività di prevenzione i Centri erogheranno interventi di natura interdisciplinare rivolti agli autori di atti di violenza, per favorire la consapevolezza rispetto alle proprie condotte, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva, in stretto raccordo con tutti i servizi anti violenza del territorio.

## **PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E INDIRIZZI OPERATIVI**

### **DPCM 16 Novembre 2021 Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119 – Annualità 2021**

Con nota prot. n. 1723 del 22/2/2022 la Regione Puglia ha provveduto a richiedere il trasferimento delle risorse assegnate e inviato la scheda programmatica, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 16/11/2021. Con nota prot. n. 3562 del 10/5/2022, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunicava l'approvazione della scheda programmatica.

Le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia con D.P.C.M 16/11/2021, sono pari a € **2.045.162,00**, così programmate:

- **euro 736.655,50** da destinare al sostegno/potenziamento dei centri antiviolenza privati esistenti, al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale. Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito di avviso pubblico regionale, che consentirà di acquisire, unitamente alla proposta progettuale di intervento, tutta la documentazione necessaria per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti da parte del soggetto gestore oltre che il monitoraggio puntuale degli accessi e delle prese in carico delle donne vittime di violenza. La copertura finanziaria dei centri antiviolenza pubblici è assicurata oltre che dalle risorse dei programmi antiviolenza, messi a cofinanziamento delle risorse stanziati dal DPCM, anche dalle risorse dei piani sociali di zona degli Ambiti territoriali aventi la titolarità del servizio.

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali ha previsto che Regione Puglia avvii un percorso di "accreditamento" dei cav, privati e pubblici, e delle case rifugio, con il quale definire, anche in conformità agli indirizzi nazionali, requisiti più puntuali e coerenti con quanto previsto dalla L.R.29/2014, determinando altresì, per i cav a titolarità pubblica e gestione privata, i requisiti per poter essere riconosciuti come centri antiviolenza.

- **euro 610.506,50** da destinare al sostegno/potenziamento delle case rifugio esistenti al fine di garantire le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 nonché dalla normativa regionale. Il trasferimento delle risorse finanziarie avverrà a seguito di avviso pubblico regionale che consentirà di acquisire tutta la documentazione necessaria per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti da parte del soggetto gestore oltre che il monitoraggio puntuale degli inserimenti presso la casa delle donne vittime di violenza, sole o con figli.

In continuità con le modalità di attuazione previste dai precedenti avvisi, in relazione alle risorse ripartite alla singola casa rifugio, il contributo assegnato dovrà garantire l'abbattimento, in quota parte o per un preciso arco temporale da definirsi con apposito disciplinare, della retta prevista per l'inserimento delle donne a carico dei comuni invianti.

L'equipe della casa rifugio si impegna a redigere insieme alla donna, ai servizi sociali del comune di residenza ovvero all'equipe integrata multidisciplinare dell'ambito territoriale in presenza di figli minori, entro e non oltre 30 giorni dall'inserimento, un progetto individualizzato volto alla fuoriuscita dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta. La permanenza in casa rifugio dovrà essere contenuta nell'arco temporale di sei mesi; permanenze più lunghe dovranno essere motivate e concordate con la donna e con i servizi preposti, nell'ambito dello stesso progetto individualizzato.

Nell'ambito di queste risorse trovano sostenibilità anche le case per la protezione di secondo livello già operative, gestite direttamente dai centri antiviolenza, avviate anche grazie al finanziamento dei precedenti DPCM per la parte di risorse destinate all'attivazione di nuove case di accoglienza. Essendo stata ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne nella casa rifugio di primo livello, che spesso funge da intervento in situazione di emergenza, sia per ragioni di sostenibilità economica, sia perché bisogna consentire quanto prima alla donna la ripresa di una vita "normale", l'intervento ha l'obiettivo di sostenere gradualmente la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, anche attraverso la formula del cohousing. Il percorso in queste case viene spesso intrapreso da donne che per necessità o per scelta, rifiutano l'inserimento nelle case rifugio di primo livello. In ogni caso, per la buona riuscita del percorso di cohousing e per evitare eventuali fallimenti rispetto al progetto di reinserimento socio lavorativo, è necessario che le donne abbiano fatto il percorso di uscita psicologica dalla violenza con il cav o presso la casa rifugio.

La casa di II livello, ad indirizzo assolutamente riservato e protetto, si configura a tutti gli effetti come civile abitazione o gruppo appartamento che il centro antiviolenza mette a disposizione delle donne che intraprendono il percorso di semi autonomia e risponde ai requisiti minimi di cui all'Intesa Stato-Regioni del

2014. Il personale messo a disposizione è quello dell'equipe di lavoro del centro antiviolenza. In modo particolare, il cav dovrà individuare l'operatrice (o le operatrici) che avrà cura di monitorare l'andamento della co-abitazione e che supporterà la donna nella ricerca casa/lavoro, collaborando con i servizi sociali e del lavoro. Nei percorsi di inserimento socio-lavorativo (tirocinio, borse lavoro), sarebbe auspicabile che la donna abbia tra i tutor anche la stessa operatrice del cav.

Restano valide per le case rifugio di primo e di secondo livello tutte le indicazioni relative alla tempistica e gli indirizzi operativi di cui alla Del.G.R. 813/2020 e alla Del. G.R. 1593/2021.

➤ **euro 698.000,00 (ex art. 5 del decreto legge 93/2013) da destinare ai seguenti interventi, nell'ambito delle azioni declinate all'art. 3 del DPCM 2020:**

- **euro 250.000,00 per interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:** attività di sostegno diretto alle donne che intraprendono un percorso di autonomia, siano esse inserite nei percorsi di semi autonomia avviati dai cav che di autonomia abitativa, nelle modalità improntate a flessibilità e tempestività.

L'intervento, programmato nel vigente Piano Regionale delle Politiche Sociali (Del.G.R. 353/2022) denominato "**Dote per l'empowerment e l'autonomia**", in attuazione di quanto previsto dall'Agenda di genere (Del. G.R. 1466/2021), asse strategico 5 "**Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere**", intende sviluppare e sostenere azioni volte a promuovere percorsi per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza prese in carico dai centri antiviolenza, in modalità integrata con altri servizi delle reti territoriali antiviolenza, attingendo a risorse finanziarie rivenienti da diversi fondi.

Il target principale sarà in primis quello delle donne disoccupate o inoccupate il cui progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza preveda la riqualificazione e l'inserimento lavorativo ma anche quello delle donne occupate il cui progetto personalizzato preveda il miglioramento della condizione economica e professionale.

Rispetto agli interventi di autonomia abitativa, il target sarà quello delle donne prese in carico dai Centri antiviolenza e/o dimesse dalle case rifugio che non dispongono di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale.

La modalità di gestione degli interventi, così come già sperimentato per altre misure regionali, deve essere integrata tra enti locali, centri antiviolenza, servizi per il lavoro, imprese sociali per il reinserimento lavorativo e dovrà prevedere forme di partenariato con aziende e imprese locali, preventivamente sensibilizzate. Il riparto tra i centri antiviolenza sarà determinato in base a cluster che terranno conto del numero delle prese in carico in corso dichiarate per il 2021, attribuendo una percentuale max del 20% per le attività di tutoraggio e di accompagnamento dei percorsi.

- **euro 60.000,00 per progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:** interventi a sostegno dei Comuni pugliesi in cui sono presenti gli orfani speciali e le loro famiglie affidatarie, già in carico ai servizi preposti;
- **euro 120.000,00 da destinare al rafforzamento della rete dei servizi** attraverso il consolidamento e/o l'attivazione di sportelli/punti di ascolto dei CAV regolarmente autorizzati, al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio antiviolenza nei territori ancora privi. Come già evidenziato dal monitoraggio, la domanda aumenta in presenza del centro antiviolenza o sportello direttamente collegato, considerata anche la difficoltà per molte donne, non automunite o "controllate" dal maltrattante, di fare lunghi spostamenti per raggiungere la sede del CAV. L'attivazione di eventuali nuovi sportelli garantirà in ogni caso la presa in carico globale delle donne perché gestiti dagli stessi Cav autorizzati che metteranno a disposizione le proprie operatrici/consulenti;
- **euro 80.000,00 da destinare al rafforzamento della rete dei servizi** attraverso l'individuazione di n. 2 case per la prima emergenza, a carattere temporaneo, da destinare alla protezione delle donne, sole o con figli, vittime di violenza, la cui valutazione del rischio è medio-alta. L'intervento, da realizzare anche in attuazione di quanto previsto dall'Agenda di genere (Del. G.R. 1466/2021), asse strategico 5 "**Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere**", si rende necessario per definire con la donna il percorso da fare in protezione così da renderle consapevoli del progetto della casa rifugio di primo livello e da minimizzare il rischio di bruciare l'indirizzo segreto della casa rifugio. La Casa per l'emergenza, a carattere temporaneo, obbligatoriamente a indirizzo segreto e propedeutica rispetto all'inserimento nella casa rifugio di primo livello, rispetta i requisiti strutturali organizzativi e professionali previsti dagli indirizzi regionali (ex art. 80 del Reg.Reg. n. 4/2007 e s.m.i) e nazionali in materia. L'individuazione avverrà attraverso un percorso di coprogettazione con i soggetti gestori delle case rifugio di primo e di secondo livello.
- **euro 68.000,00 per azioni di informazione, comunicazione e formazione:** interventi in attuazione del Piano regionale di comunicazione per la lotta alla violenza, ad integrazione di quanto già stanziato a

valere sul DPCM 2020, per la cui realizzazione sono coinvolti direttamente, anche da un punto di vista gestionale, i cav pugliesi;

- **euro 120.000,00** per *programmi rivolti agli uomini maltrattanti*: interventi per assicurare la continuità e il consolidamento dei 6 CAM avviati con il progetto regionale "Articolo 16: Rete CAM Puglia" candidato a valere sull'avviso pubblico del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio,, sopra descritto. Sono 5 i soggetti del TS con esperienza almeno quinquennale in materia e con personale qualificato e formato. Uno dei 6 CAM è stato istituito formalmente dall'AST/TA con la Deliberazione del Direttore generale n. 1033 del 18 maggio 2022.

#### **Incontri di concertazione con il partenariato sociale e istituzionale**

Con riferimento al monitoraggio degli interventi di cui al DPCM 4 dicembre 2019 e alla programmazione delle risorse del DPCM 13 novembre 2020, si è svolta una riunione di confronto con le referenti dei centri anti violenza e delle case rifugio in data 17 febbraio 2022, propedeutica alla conferenza stampa svoltasi in data 8 marzo 2022 a cui hanno preso parte tutte le referenti dei cav, portando anche le esperienze più significative realizzate nell'ambito dei percorsi di autonomia e di empowerment delle donne in carico.

La gran parte degli interventi previsti nella presente programmazione, oltre ad essere obiettivi specifici del Piano Regionale delle Politiche Sociali (Del.G.R. 353/2022), esito di un percorso ampiamente condiviso e partecipato, sono il frutto della concertazione che ha coinvolto tutti i soggetti gestori dei CAV e delle case di prima e seconda accoglienza e che ha portato alla redazione dell'Agenda di genere, il documento programmatico che Regione Puglia ha approvato con DGR 1466/2021 per la promozione della parità di genere.

Insieme alle referenti indicate dai Centri anti violenza, sono stati realizzati in data 30/06/2022 e in data 07/07/2022, due incontri per la programmazione delle attività della seconda annualità del Piano di comunicazione. A valle degli incontri è stata definita in dettaglio una proposta operativa sottoposta all'Assessorato allo sport della Regione Puglia per l'organizzazione di un ciclo di eventi che si svolgerà da ottobre al 25 novembre e che coinvolgerà un numero significativo di associazioni sportive. E' la prima volta che Regione si rivolge al mondo dello sport nella consapevolezza delle potenzialità insite in esso per numerosità di partecipanti rispetto agli obiettivi di sensibilizzazione sul tema e prevenzione. I centri anti violenza autorizzati al funzionamento e destinatari delle risorse regionali saranno chiamati a sostenere operativamente l'organizzazione delle attività.

### **COFINANZIAMENTO REGIONALE**

#### **Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014 (importo complessivo biennale euro 1.800.000,00)**

La legge regionale n.29/2014 prevede lo stanziamento annuale di euro 900.000,00 da destinare alla realizzazione dei Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della stessa legge, con l'obiettivo di garantire la continuità/implementazione dei programmi anti violenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Attraverso i programmi anti violenza è possibile realizzare tutte o alcune tra le seguenti azioni:

- progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;
- percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
- progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

Con Determinazione dirigenziale n. 905 del 8/6/2021 il Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità ha pubblicato il terzo Avviso, non competitivo, per la realizzazione dei Programmi anti violenza in tutti gli Ambiti territoriali, destinando complessivamente **euro 1.800.000,00** (due annualità di stanziamento di legge).

Alla scadenza dei termini di cui all'AD 905/2021, risultavano essere 40 gli Ambiti Territoriali che hanno presentato il programma anti violenza. Pertanto, con Determinazione Dirigenziale n. 143/2022, al fine di garantire il presidio in ogni territorio della Regione, si è proceduto ad approvare la riapertura dei termini, per la presentazione dei nuovi Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della legge regionale n.29/2014, da parte dei 5 Ambiti Territoriali che non hanno presentato il programma entro il 31 luglio 2021. Alla scadenza del nuovo termine fissato dalla citata determinazione dirigenziale n. 143/2022, sono 3 gli AT che hanno regolarmente presentato il programma.

**Contributi alle spese legali sostenute dalle donne vittime di violenza psico fisica e fisica - art 75 L.R. 67/2017)  
(importo annuale euro 150.000,00)**

Con determinazione dirigenziale n. 1222 del 15/12/2020 sono state impegnate le risorse finanziarie previste dall'art. 75 della L.R. 67/2017 (previsione triennale), pari ad **euro 150.000,00**, destinate alle donne vittime di violenza quale contributo alle spese legali sostenute, tra le quali rientrano le seguenti macrovoci di spesa:

- presa in carico processuale in mancanza di documentazione probante ai fini dell'accesso al gratuito patrocinio;
- presa in carico processuale in presenza di ISEE tra €11.201 e €20.000;
- attività di consulenza e assistenza propedeutiche al deposito di atti giudiziari a tutela della donna e dei minori che non sfocia nell'avvio del procedimento giudiziario;
- rimborso spese borsuali e/o di consulenza di parte nella fase delle indagini;
- altre spese adeguatamente documentate e non rientranti nel gratuito patrocinio.

Gli interventi destinati all'implementazione della **dote per l'empowerment e l'autonomia** e ai **contributi per spese legali**, ripartite ai soggetti titolari dei centri anti violenza privati, potranno contare su ulteriore apporto di risorse, pari ad euro 293.066,11, da destinare nello specifico ai centri anti violenza a titolarità pubblica, a valere su risorse di bilancio autonomo già impegnate su capitolo di spesa U78410 in favore degli Ambiti territoriali, nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto della violenza.



LAURA  
LIDDO  
29.07.2022  
11:18:54  
UTC

Allegato E/I

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../2022 n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2022/00028

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
			in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
Programma	4	Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.045.162,00 2.045.162,00
<b>Totale Programma</b>	<b>4</b>	<b>Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</b>	<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b>Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
			in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b>	<b>II</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>			
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.045.162,00 2.045.162,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>II</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>		<b>2.045.162,00 2.045.162,00</b>

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



LAURA LIDDO  
29.07.2022  
11:19:29 UTC



**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
 (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2022	28	01.08.2022

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART 51 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I. # ISCRIZIONE SOMME RELATIVE AL «FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA'» DI CUI AGLI ARTICOLI 5E 5 BIS DEL DECRETO-LEGGE 14 AGOSTO 2013, N. 93, ANNUALITA 2021- DPCM 16 NOVEMBRE 2021- PROGRAMMAZIONE INTERVENTI E INDIRIZZI OPERATIVI.

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**  
 LR 28/2001 art. 79 Comma 5

**Responsabile del Procedimento**

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:  
 PAOLINO GUARINI  
 Regione Puglia  
 Firmato il 21/08/2022 14:46:19  
 SerialNumber: 846076  
 Valore del 01.08.2022 al 08.04.2023

**Dirigente**

Firmato digitalmente da  
 DR. NICOLA PALADINO

**NICOLA PALADINO**

SerialNumber = .....  
 TIMP = .....  
 C = IT

